



STRUTTURA TECNICO PATRIMONIALE  
E-mail: ufficiotecnico.mantova@aopoma.it

## PROGETTO ESECUTIVO

### MANUTENZIONE ORDINARIA COPERTURA FABBRICATO N. 3 Padiglione Mambrini

**DIRETTORE GENERALE**  
Dr. Luca Filippo Maria Stucchi

**Direttore Amministrativo**  
D.ssa Anna Gerola

**Direttore Sanitario**  
Dr. Pier Vincenzo Storti

**Responsabile Unico del Procedimento:** Dott. Ing. Fiorenzo Beruffi  
Struttura Tecnico Patrimoniale  
Azienda Ospedaliera C. Poma – Mantova

**Progettazione:** Dott. Ing. Fiorenzo Beruffi  
Struttura Tecnico Patrimoniale  
Azienda Ospedaliera C. Poma – Mantova -



**Collaborazione Progettazione:** Dott. Arch. Sandro Scarduelli  
**Architettonica:** Studio pdA – Piazza Sordello, 19 - Mantova



**OGGETTO:**

**Relazione Tecnica**

N. Prog.	Anno	Tipo Progetto	Cod. Progetto	Numero Progressivo	Rev
2	14	E	EG	1	0
E.G.:Elaborati generali					
File:					

Rev.	Data	Descrizione della Revisione			
0	27/08/2014				
1					
2					
3					
Redatto:		Verificato:	Approvato:	Data 1ª Emissione:	Scala:
					Revisione:



## RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

Il complesso all'interno del quale si realizzerà l'intervento è il blocco ospedaliero Carlo Poma di Mantova, il comparto sanitario ha visto la fondazione all'inizio del secolo scorso; sono del 1910 i primi elaborati relativi al nuovo ospedale di Borgo Pompilio, il padiglione interessato dalle opere proposte è uno dei primi a essere realizzati assieme ad altri tre gemelli che compongono il corpus del comprensorio; inizialmente adibito a chirurgia generale e intitolato a Danilo Mambrini viene inaugurato alla fine degli anni '30 per poi essere continuamente riattato in relazione allo sviluppo delle tecniche e alle attività sanitarie.

L'intervento riguarda opere di manutenzione ordinaria alla copertura del fabbricato identificato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Mantova al foglio n. 57, mappale n. 22.

Le opere di rifacimento del manto di copertura del fabbricato sono necessarie in quanto già in occasione di precipitazioni meteoriche di media intensità si rivelano infiltrazioni di acqua piovana dal tetto che percolano in più zone dell'edificio, si procederà alla sostituzione di tutti gli elementi costruttivi ammalorati e non più idonei ad assolvere la loro funzione.

Nello specifico le lavorazioni comporteranno opere di demolizione con rimozione del manto di copertura costituito in tegole di laterizio tipo marsigliesi, delle guaine ardesiate impermeabili e della parte dell'assito della cornice di gronda; saranno eliminate le reti anti-volatile posizionate sotto la cornice di gronda e verranno asportati i lucernari che non garantiscono l'impermeabilizzazione. Verrà rimossa tutta la lattoneria, le converse, i canali di gronda e i pluviali attualmente in acciaio e verranno inoltre eliminate le unità trattamento aria, posizionate sulla copertura compresi i canali e la carpenteria metallica parte dell'impianto.

Nell'occasione si eseguirà l'analisi dello stato di conservazione della struttura portante lignea costituita da puntoni, arcarecci, terzere e travicelli che in alcune zone non sono adeguatamente ispezionabili dal sottotetto.

Si procederà di seguito con le opere di costruzione comprendenti: il rifacimento del tavolato in legno di abete della cornice di gronda (preventivamente trattato con mordente tinta scura per riproporre il colore attuale, quasi nero, e una successiva mano d'impregnante per difenderlo dagli agenti atmosferici); si provvederà alla chiusura della nicchia del marcapiano sottogronda con il fine di eliminare il punto di appoggio dei volatili. Attualmente la funzione antivolatile è garantita da una rete metallica che modifica la percezione di chiaroscuro pensata con l'elemento di gronda; si procederà con la realizzazione di un tamponamento in tavelloni intonacati e dipinti di scuro in continuità con il legname, questo sistema permetterà di ripristinare il corretto effetto progettato in origine. Verranno sistemati i tavelloni sottotegola mal posizionati e sostituiti di quelli rotti, si eseguirà la posa di nuove converse, nuovi canali di gronda e dei nuovi pluviali il tutto in acciaio zincato. Verranno posati i nuovi lucernari per l'accesso alla copertura ed eseguito il nuovo manto impermeabile con guaina bituminosa prefabbricata. A termine del pacchetto sarà realizzato il manto di copertura con tegole di laterizio tipo marsigliesi come quelle attualmente in uso.

Come previsto dalla vigente normativa a completamento dei lavori verrà posta in opera la linea vita per l'accesso alla copertura in sicurezza, verrà predisposto un sistema con dispositivi anticaduta in classe C, costituiti da sistema di ancoraggio lineare e di punti fissi al fine di ridurre l'effetto pendolo.